

ASSOCIAZIONE

Esec tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, sommerso e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnan, casa Tellini N. 14.

INSEZIONI

Insezioni nella erza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dai librai A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Franchetti in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'Inghilterra procede senza molte difficoltà finora nella invasione dell'Afghanistan, sebbene le ultime notizie parlino di qualche intoppo, a vendicarvi la sprezzante noncuranza dell'emiro da cui si teme offesa. Non sappiamo quanta speranza di essere di qualche maniera sostenuuta dalla Russia abbia l'emiro, che si dice sia ora rivolto ad Herat. Il certo si è, che la Russia non vede malvolontieri, che l'Inghilterra si procacci dei presenti e futuri imbarazzi in Asia. Essa diventa l'erede dell'odio dei conquistatori verso i conquistatori e della crescente avversione della Persia verso la potenza che impone nelle Indie. La politica russa saprà approfittare di tutto ciò per impegnare la sua rivale in nuove lotte ed avere così le mani più libere altrove; e ciò tanto più che si dice non avere potuto da ultimo lo Sciuwaloff ottenere a Londra nulla di quello che desiderava malgrado il suo spirito conciliante.

Vedremo intanto trappoco come il Parlamento inglese giudicherà la guerra e le nuove spese cui attirarono all'Inghilterra gli unori bellicosi di lord Beaconsfield. Il certo si è, che la sua politica prepara anche all'Inghilterra giorni tutt'altro che quieti.

In Europa sembra che la Russia vada tentando ora l'una, ora l'altra potenza, se non altro per dividerle tra loro e per guadagnare tempo e prostrarre la sua occupazione, la quale le permette di agire sulle popolazioni della Rumezia e di fomentare la loro tendenza ad unirsi alla Bulgaria. Di là certamente essa non vorrà uscire fino a tanto, che non abbia accomodate le sue questioni colla Turchia, massimamente circa alle spese della guerra ed alla cessione di Podgorizza e dell'altro territorio patteggiata a Berlino. In quanto all'Austria, mentre la Russia cerca di toglierle ogni profitto di una eventuale alleanza colla Inghilterra, non cessa di fomentare contro di lei gli Slavi smembrati dalla Turchia, salvo però ad intendersi con essa, se volendo rimanere nelle provincie occupate, dovrà fare alla sua volta delle concessioni a lei stessa. La Rumenia l'ha per intanto messa in possesso della Dobruscia; ma dessa avrà non piccola faccenda a disciplinare la popolazione d'un paese, dove i Rumeni si trovano commisti coi Bulgari, coi Russi e Circassi emigrati e con altri mussulmani. Ci sono stati degli Italiani soggiornanti in Rumenia, i quali vorrebbero indurre gl'Italiani ad emigrare nella Dobruscia. Noi certo non li consiglieremmo ad andare in un paese mal sano fra genti di tante razze. Forse migliore invito sarebbe quello che si dice venga ad andare su certe terre non lontane dalla Capitale della Rumenia; ma coverrebbe sapere prima ben chiari i patti, che ne si dice vengano loro offerti e se la loro vicinanza tornerebbe accetta a quelle popolazioni.

Il Governo di Vienna, con alla testa Andrassey, trova più arrendevolezza a' suoi disegni dalla parte della Dieta ungherese, che non da quella del Reichsrath della Cisleitania, che vuole vederci chiaro negli affari della Bosnia prima di mettere mano nuovamente alla borsa. L'Impero a noi vicino, che deve accontentare tutte le diverse nazionalità, le quali hanno tendenze fra loro repugnanti, troverà assai difficile l'opera sua. Da ultimo provocò delle opposizioni a Lemberga, a Praga, a Trieste; e si prevede che la sua conquista sia per tornare poco proficua agli interessi delle nazionalità diverse ed alla libertà. Come l'Alsazia e la Lorena furono principio d'una vera reazione illiberale nella Germania, reazione che pur ora si è di molto accentuata, così la Bosnia e l'Erzegovina minacciano di esserlo per l'Impero austro-ungarico. Nella Germania fervono ora di nuovo anche le trattative per un accomodamento col Vaticano.

**

In Italia fuori e dentro del Parlamento prevale la confusione. La rilassatezza del Governo, inalzata a teoria da un Ministero, che si accosta sempre più al partito extracostituzionale, va producendo i suoi frutti, che non sono di certo quelli che si aspettava la Nazione, la quale, appunto per far fruttare la libertà a vantaggio di tutti, aveva grande bisogno di prevenire e reprimere la licenza, la quale finirebbe, ciocchè tolga Iddio, col provocare la reazione anche presso di noi, che dobbiamo la unità nazionale alla libertà, e che senza di essa non potremmo vivere uniti.

Non già che finora ci sia stato alcuno che abbia mostrato desiderarla, come per artificio partigiano vanno predicando i fogli ministeriali a tale uopo indettati, e che fanno molto goffamente la falsa parte loro imposta;

ma le sofferenze della Nazione, che vede impedita ogni utile attività dai torbidi frequenti provocati dai nemici delle libere nostre istituzioni, e dai giustificati timori di qualcosa di peggio, potrebbero condurre molti a credere alla necessità anche di una più rigorosa repressione, che assicuri le vite e le sostanze di tutti.

Nessuno finora crede, che delle misure eccezionali sieno un rimedio della situazione; ma le leggi cui sarebbe assurdo l'interpretare, in modo che si dica lecito alle associazioni ciò che dovrebbe essere punito negl'individui, ci sono pure; ed è grave la colpa d'un Governo che non le faccia eseguire, non essendovi migliore cautela della libertà che la legge.

A Sinistra quanto è più che a Destra si domanda appunto, che le leggi vengano eseguite, e non altro. Ma si è levato già in tutte le parti del Parlamento un unanime grido contro la tolleranza del Ministero, che prima ancora di rispondere alle interpellanze, che chiedono si risponda coi fatti più che colle parole, si trova già esautorato. Il Cairoli, la cui ferita incontrata a salvezza del Re, pareva poter essere scudo al Ministero, almeno per difenderlo dai primi colpi, ma che esacerbata lo rende fisicamente importante, poco potrà giovargli; sicché il Ministero medesimo si sente scosso, vedendo che l'opposizione dei diversi gruppi di Sinistra gli sono ancora più avversi della Destra, la quale non ha e non può avere altro scopo, che di salvare il paese da ulteriori perturbazioni.

Non andiamo più oltre nelle non troppo liete nostre previsioni, aspettando che all'ultima ora i nostri corrispondenti vengano a renderci noti gli ulteriori incidenti d'una crisi, che è già molto avanzata, e che a diritta ed a manca viene caratterizzata colla significante parola di Babel. Una prova palmare si è la tarda, renitente, contraddicente, incompleta applicazione delle leggi ai Circoli Barsanti, cui riferiamo qui sotto, e la libertà lasciata ai repubblicani, che vogliono abbattere la Monarchia e la legge fondamentale dello Stato di organizzarsi pubblicamente a quest'opò in tutta Italia.

PROCESSI CONTRO I CIRCOLI BARSANTI

Dal Corriere delle Marche d'Ancona togliamo quanto segue:

« Nel giorno 27 fu mandata ai Procuratori generali una circolare firmata dal guardasigilli on. Conforti. Questa circolare, premesso un breve ricordo di chi sia Pietro Barsanti, e di che cosa abbia fatto, dice che il Governo, preoccupato dei Circoli politici esistenti con quel titolo, interrogò i Procuratori generali della Cassazione, i quali furono d'avviso che quel titolo comprende l'apologia del reato, la glorificazione di quel condannato, la protesta, lo sprezzo ed il malcontento contro le istituzioni, tutto ciò a termini dell'art. 471 del Codice Penale.

« In conseguenza di che il Guardasigilli invitò i rappresentanti del Pubblico Ministero, nel cui distretto vi fossero Circoli Barsanti, a procedere contro i componenti, i fautori e gli aderenti di essi, *colla contemporanea chiusura dei locali delle riunioni*.

« Il procuratore generale d'Ancona non aveva già aspettato questa circolare per procedere contro i componenti i Circoli Barsanti. Vari processi erano avviati dai procuratori del Re nella giurisdizione di questa Corte, e tali processi si basavano sugli art. 156, 158 e 160 dal Codice Penale. Li riferiamo:

Art. 156. L'attentato che ha per oggetto di cagionare o distruggere la forma del Governo o di eccitare i regnicioli e gli abitanti ad armarsi contro i poteri dello Stato, è punito coi lavori forzati a vita.

Art. 158. La sola cospirazione diretta ai reati preveduti nei due precedenti articoli è punita coi lavori forzati a tempo.

Art. 160. Vi è cospirazione dal momento in cui la risoluzione d'agire sia stata concertata e conchiusa fra due o più persone, quantunque non siasi intrapreso alcun atto di esecuzione.

« Procedendosi a senso di questi articoli, sarebbe stato autorizzato l'arresto preventivo dei componenti i Circoli o almeno dei promotori.

Ma dopo la circolare ministeriale si dovrà invece procedere a senso dell'art. 471, che è il seguente:

Art. 471. Ogni altro pubblico discorso, come pure ogni altro scritto o fatto non compresi negli articoli precedenti, che siano di natura da eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro la sacra Persona del Re, o le persone della Reale Famiglia, o contro le istituzioni costituzionali, saranno puniti col carcere e col confine estensibili a due anni, e con multa estensibile a lire

tremila; avuto riguardo alle circostanze di tempo e di luogo ed alla gravità del reato.

« Questo articolo, cominando una semplice pena correzionale, non autorizza l'arresto; quindi gli imputati rimarranno in libertà, liberi fors'anche di rinnovare le manifestazioni delittuose, finché il procedimento al loro carico sia finito.

« Questo tardivo intervento del governo nella questione dei Circoli Barsanti suggerisce varie considerazioni:

« 1. Perchè non si è fatto prima quel che si fatto ora, dando cioè istruzioni tassative ai Procuratori generali, anziché rivolgere loro semplici quesiti? Questa resipiscenza del potere esecutivo è una confessione della colpevole trascuranza fin qui serbata.

« 2. L'ordine di chiusura dei locali di riunione non equivale presso a poco a quello scioglimento che il Governo diceva illegale? Infatti l'atto principale di scioglimento, si può dire, anzi l'unica conseguenza pratica dei decreti di scioglimento, era la chiusura dei locali, col sequestro delle carte, ecc., il qual sequestro non si mancherà di operare neppure adesso. Anche qui il governo finisce col fare presso a poco quello che aveva acerbamente biasimato.

« 3. L'imporre ai Procuratori generali di procedere, e di procedere a norma di un dato articolo, è semplicemente un *deservire all'autorità giudiziaria od a qualche cosa di più?*

« 4. La cessazione dello scandalo, e la repressione energica si ottenevano meglio procedendo a senso degli art. 156, 158, 160, o a senso dell'art. 471?

« Non sappiamo poi, se le autorità politiche abbiano avuto dall'on. Zanardelli istruzioni e facoltà d'impedire di fatto, in attesa dei risultati dei procedimenti giudiziari, casi simili a quello di Jesi. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 1 dicembre (mattina)

La legge per la bonifica della Campagna Romana, passata già nel Senato per iniziativa privata ed accettata dal Governo, è passata anche nella Camera dei Deputati con parecchie emende. È un tema che il vostro giornale ha soventi volte trattato fino dalla nostra occupazione della città dei papi, considerando voi giustamente che la capitale del Regno d'Italia non doveva rimanere in mezzo ad un malsano deserto, ne essere di continuo nel pericolo di venire inondata. Anche il Bacelli relatore fece sentire l'obbligo e l'utile della Nazione di affrettarsi a fare in pochi anni quello che non fecero in secoli i papi. Il Bacelli fece accettare altresì il principio di una parziale colonizzazione orticola entro il raggio dei 10 chilometri più vicini. Cosa utilissima, ma subordinata anche questa alle grandi opere generali di scolo e bonifica, che il Gabelli volle bene dichiarato dovessero farsi a carico dello Stato. Si parlò di dare ad enfiteusi le terre delle corporazioni in lotti minori di 400 ettari. Ma se si volesse colonizzare davvero, le enfiteusi dovrebbero essere ridotte a quella estensione che può venire coltivata da una famiglia agricola, con la facoltà di redimerla.

Una così detta frazione di 400 ettari è ancora un latifondo, che correrà rischio di non essere coltivato. Dopo fatte le opere radicali e più grandi di scolo e prosciugamento degli stagni, il rinsanamento dipende dalla coltivazione estesa. Terra deserta ed abbandonata è sempre poco o molto malsana. Laddove invece la terra è coltivata, massime se intensivamente, come può esserlo vicino alle grandi città, che abbondano di concimi, l'opera costante dell'uomo, se non ci sono vizii radicali, la redime.

Passò anche il principio del consorzio obbligatorio dei proprietari per le spese delle opere di prosciugamento locale. È un principio indiscutibile quando si tratta dell'igiene d'un intero paese.

Dopo tutto ciò devo dire, che non si è discusso che molto disattamente un progetto di massima, abbozzaticcio, piuttosto che una legge, che dovrebbe passare tosto alla pratica esecuzione. La cosa in sè è importantissima, ma chi, compreso il ministro Baccarini, poteva badarci in mezzo ad una Crisi come l'attuale, che si aggrava per i fatali indugi a risolverla?

Pur troppo la ferita del Cairoli, che poteva soltanto fino ad un certo punto giustificare questi indugi, è tutt'altro che vicina alla guarigione. Le emozioni continue, il viaggio, il dover ricevere tante persone, la responsabilità della nuova situazione, il doverla discutere coi colleghi avrebbero dovuto scuotere anche un organismo più forte di quello del Cairoli. Egli ed i suoi colle-

ghi hanno voluto rinunciare in mano del Re; ma questi non poteva accettare una rinuncia, la quale non procedesse da un fatto parlamentare. Il Cairoli, però non volle sacrificare taluno de' suoi colleghi, che sarebbero stati pienamente che lo Zanardelli, il Doda ed il Conforti per salvare il resto e ricomporre un Ministero sotto alle influenze del Depretis, il quale, al solito, oscilla di qua e di là.

Intanto, i gruppi di Sinistra procedono colle loro sottoscrizioni pro e contro il Ministero; e dopo fallita la campagna donchiesca contro i supposti disegni reazionari della Destra, si minacciano dei meetings per sostenerne il Ministero. Il *Diritto* questa volta ha veduto, che questa sarebbe l'ultima delle sue disgrazie. L'*Opinione* ha molto bene riassunta la sua polemica col'organo ministeriale dottrinario, che aveva assunto questi giorni un carattere violento e quasi peggiore di quello degli organetti provinciali montati a chiave.

Hanno fatto taluni quasi un rimprovero al Sella di non aver voluto punti innischierare negli intrighi extra-parlamentari; ma ciò torna a sua lode.

Quello che urge però è, che si esci presto dalla Babele attuale. Il Conforti ha cominciato da qualche tempo a far arrestare i birbanti. È troppo tardi per il suo dovere e per la salvezza del Ministero, se questo fatto si vuole adoperarlo come circostanza attenuante posdomani. Essa è anzi una maggiore condanna della inconcepibile indolenza di prima nel far osservare le leggi, che non mancano e sono abbastanza chiare. Bastava il farle osservare:

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati)

Seduta del 30 novembre

Viene data lettura di proposte di legge, ammesse dagli uffici, di Sanguineti Adolfo per provvedere ai danneggiati dalle inondazioni della Bormida — di Del Vecchio per introdurre i modi migliori di raccogliere le prove generiche nei giudici penali — e di Pericoli per stabilire la responsabilità dei danni derivanti agli operai dalle costruzioni.

Annucciatosi poi che a commissario del bilancio risultò eletto Ferracciù, si prosegue la discussione della legge pel bonificamento dell'Agro Romano.

Si approva l'articolo I che stabilisce la bonificazione suddetta dichiarandola di utilità pubblica e si approva pure, dopo brevi osservazioni di Filopanti, Pericoli, Maurigi e Baccarini, l'art. II che determina quali paludi dell'Agro Romano si debbano prosciugare, e prescrive che pei rispetti agricoli si debba bonificare intorno a Roma una zona di terra larga dieci chilometri.

Approvati l'art. III il quale prescrive che il ministro dei Lavori pubblici faccia compilare un piano tecnico regolatore delle opere di bonifica e un piano di massima di tutte le opere aggiungendosi, dietro proposta di Gabelli, che tale spesa cada a carico dello Stato.

Lioy chiede si provveda pure a tutelare efficacemente la salute degli operai, la qual cosa Baccarini, Cavalletto e Umana stimano superfluo di prescrivere specificatamente, essendovi nelle disposizioni generali, e d'altronde le opere di prosciugamento non essendo perniciose alla salute degli operai quanto temesi.

L'articolo IV il quale prescrive i consorzi fra i proprietari per mantenere i canali ed i fossi di allacciamento e gli scoli, viene combattuto da Romano Giandomenico, Bordonaro e Santbono come quello che, imponendo ai deboli aggravii insopportabili, forse viola l'equità e la giustizia.

Sostenendosi però da Baccarini, Cavalletto e Mantellini che tale principio fu sempre ammesso da tutte le legislazioni, ne con ciò si eredette mai di violare i diritti dei proprietari, ma bensì di tutelare gli interessi generali anziché gli individuali, l'articolo è approvato.

Approvansi pocia, in seguito a considerazioni diverse di Cancellieri, Cencelli, Vianassa e Perazzi, cui rispondono Bacelli e il ministro Baccarini, gli altri articoli concernenti il numero ed i confini dei consorzi obbligatori, i lavori da eseguirsi da essi o dai proprietari, rinviandosi ad altra legge il riparto delle spese.

Vengono pocia approvate con lievi modificazioni e rivotamenti le disposizioni del progetto riguardanti le operazioni dei consorzi e dei proprietari e la facoltà della giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico in Roma a concedere i beni degli enti soppressi ad enfiteusi per frazioni non eccedenti i 400 ettari.

Si annunciano infine due nuove interpellanze, di Mari relativamente ai principii professati dal governo circa i diritti d'associazione e le con-

seguenza che ne derivarono a Firenze, e di Romano Giuseppe intorno alle cause delle peggiorate condizioni della sicurezza pubblica.

ITALIA

Roma. L'Opinione scrive: ieri correva una voce che noi ci siamo astenuti dal riferire, vale a dire che il ministero avesse deciso di dimettersi prima dello svolgimento delle interpellanze annunziate per martedì. Oggi questa notizia è interamente smentita; il ministero ha deliberato di affrontare, così com'è composto, la discussione.

ESTERI

Francia. Il *Fremdenblatt* dice che da parte del governo della Repubblica francese si sono iniziati trattative coi rappresentanti dell'ex imperatrice Eugenia per chiudere amichevolmente il processo che dovrebbe aver luogo al tribunale civile di Parigi, rappresentando la parte querelante l'avvocato Grandperret. Il processo si fonda sulla domanda al governo di mobili privati, esistenti al Louvre, del museo chino del castello di Fontainebleau, della raccolta d'armi dei defunti sovrani, già esistente a Pierrefonds, delle porcellane e dei Gobelins acquistati dall'imperatore. In complesso tutto ciò ammonta ad 11,660,000 franchi, più 2,500,000 franchi di danni ed interessi.

Bulgaria. La *Pol. Corr.* reca il sunto d'un discorso tenuto dal principe Dondukov-Korsakoff a una deputazione di bulgari che fu a complimentarlo prima della sua partenza da Sofia. « Andate con Dio, disse egli, fra altro, ed abbiate fiducia nell'avvenire! La Russia è forte, ciò che essa vuole sul serio ha sempre conseguito, e un tanto si avverrà anche qui! La divisione della Bulgaria è una chimera. La Bulgaria deve essere e sarà unita! Al mio ritorno spero di poter darvi la prova ».

Inghilterra. Un dispaccio dell'*Havas* da Londra reca notizia di un nuovo importante sciopero avvenuto negli opifici cotonieri del distretto di Oldham. Stante la crisi industriale, i padroni vorrebbero ridurre del 50% i salari, al che gli operai non intendono sottomettersi. Nel solo distretto di Oldham vi sono circa 12,000 operai in sciopero, e si teme che il numero aumenti ad avvengano disordini.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Dimostrazioni

contro il tentato regicidio.

S. E. il Ministro Cairoli dirigeva alla Presidenza dell'Istituto filodrammatico udinese il seguente telegramma:

Prego essere interprete presso codesti Soci della Sovrana soddisfazione per sentimenti devozione manifestati in occasione orrendo attentato.

Cairoli.

Il Presidente della Società dei falegnami di Udine ha ricevuto la seguente risposta all'inviato telegramma:

Presidente della Società falegnami. Udine.

Espriamo a codesta Società per incarico avutone da S. E. il Ministro della Casa Reale i ringraziamenti degli Augusti nostri Sovrani per le felicitazioni loro espresse in occasione dell'attentato alla vita di S. M. il Re.

Il Prefetto, M. Carletti.

Non perdano tempo quelli dei nostri concittadini, che vogliono apporre il loro nome all'indirizzo a S. M. il Re, che si sottoscrive presso al Municipio, giacché si deve farne tan-tosto l'invio.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine. Nella seduta di ieri, il Consiglio rappresentativo di questa Società Operaia, elesse a suo Segretario il sig. Luigi Regini di qui.

Nella seduta medesima, il Consiglio ha inoltre deliberato che la Presidenza indirizzi al sig. Carlo Ferro, cessato segretario, una lettera di ringraziamento e di riconoscenza per la zelante e premurosa opera prestata, e nella quale siano espressi altresì i sentimenti di stima che l'intero Consiglio nutriva a suo favore per la onestà specchiatrice e particolare capacità nel disbrigo degli affari sociali.

La Presidenza:

La Congregazione di Carità delegò per la raccolta delle offerte per l'anno 1878 i signori: Nella Sezione dei Carmini: Zamparo dott. Antonio e Broili Nicolo;

Id. di S. Giacomo: Zamparo dott. Antonio e Battistella Giovanni Maria;

Id. del Duomo: March. Colleredo Paolo e Fanna Antonio;

Id. di S. Giorgio: Trento co. Antonio ed Angeli Francesco;

Id. di S. Cristoforo: Chiap dott. Valentino ed Orter Francesco;

Id. di S. Quirino: Chiap dott. Valentino e Cianciani Leonardo;

Id. di S. Nicolò: Pecile Domenico e Politi dott. Giov. Batt.

Id. del Redentore: Pecile Domenico e De Toni;

Id. delle Grazie: Coppitz Giuseppe e Zamparo dott. Antonio.

Inondazioni. Ci scrivono da Moreano al Tagliamento, 30 novembre:

La piena straordinaria e formidabile del Tagliamento avvenuta, fu disastrosa per alcuni paesi lungo la sponda destra tra Carbona e Mafesta. Nella località detta di Santa Elisabetta, affatto indifesa, fra Carbona e S. Paolo, il fiume-torrente disalveava, ed i paesi di S. Paolo, Bolzano, Mussons, Pojana rimasero per molte ore isolati e circondati da una parte dal fiume-torrente e dall'altra dall'impetuosa fiumana disalveata. Le case di questi paesi furono quasi tutte allagate, ed un fertile territorio sopra vasta superficie fu inondato e gravemente danneggiato. Villanova ebbe pure a soffrire le dannose conseguenze dell'allagazione, ed a partire dall'argine Nazionale presso quel Molino avvenne uno squarciamiento, e l'acqua irrompente si versò nelle sottostese campagne. Fu ventura se nel grave disastro non si ebbero a deplofare vittime umane, né perdite di animali. Se gli altri paesi e territorii superiormente a Carbona rimasero incolumi dalle acque di questa piena e dai conseguenti effetti funesti, lo si deve indubbiamente attribuire al fatto degli argini recentemente costruiti dal ponte della ferrovia, di Rosa e fino a Carbona. Viene con ciò dimostrato a tutta evidenza quanto importante sia che colla massima sollecitudine vengano proseguite le opere di arginatura da Carbona all'argine Nazionale presso Villanova.

Fra i territori allagati dalla recente piena del Tagliamento sono anche quelli di San Mauro e Cesaro, in quel di Portogruaro.

Da Cividale ci scrivono in data 29 novembre:

Sdegno di abbassarsi ad incontrare le falsità ed insinuazioni che da una corrispondenza biliosa da Cividale, pubblicata nel n. 284 del *Tempo*, furono esposte a tentato screditio dell'avvocato Dondo e della Giunta Municipale circa il pagamento di competenze a quello dovute, per tutta risposta vi prego di inserire nel vostro Giornale il Decreto Prefettizio 3 settembre 1878, che confuta e respinge le proposte del Commissario locale evidentemente ispirato dal solito partito ostile al Comune; non senza avvertire che il commissario stesso, ad onta della ricevuta lezione, si compiaceva di trasmettere il Decreto superiore al Sindaco colle precise: *Quantunque non dividia menomarne i motivi dell'unico Decreto Prefettizio.*

N. 15659 — Div. I.

Il Prefetto della Provincia di Udine.

Visto ed esaminato il Verbale in data 1 agosto 1878 ricevuto dal Commissario Distrettuale di Cividale il dì 9 stesso mese con cui la Giunta Municipale di Cividale deliberò di pagare sul fondo stanziato nel bilancio 1878 alla rubrica Casuali it.L. 100 al Consigliere Comunale avv. Dondo Paolo per le prestazioni nel rinvenimento, coordinazione d'atti esistenti presso l'antico archivio, per viaggi, e per la relazione riflettente i diritti di proprietà assoluta del Comune sul fabbricato ex Monastero di S. Maria in Valle ed annessavi Chiesa.

1. Ritenuto che siffatte prestazioni straordinarie e la relazione, si resero indispensabili per illuminare il Consiglio Comunale, allorché nella seduta 17 aprile 1878 era chiamato giusta l'art. 140 del Decreto Legislativo 2 dicembre 1866 a prendere notizia della decisione 22 dicembre 1877 N. 4595 della Deputazione Provinciale che sospendeva il deliberato Consigliare 27 settembre 1877, riflettente la vendita del fabbricato sudetto, e quindi a soggiungere ogni creduta sua ragione in linea di fatti e di diritti.

2. Ritenuto altresì che tale ricerca d'atti maturo studio dell'affare ricercavasi in seguito alla pretesa successivamente spiegata colla Nota 27 gennaio 1878 N. 2802 dell'Intendenza di Finanza nelle rappresentanze del Demanio dello Stato sulla proprietà della Chiesa annessa all'ex Monastero;

3. Ritenuto che il Consiglio Comunale nella seduta 17 aprile 1878 ebbe a base della sua Replica alla decisione Deputatizia 22 dicembre 1877 l'elaborato e documentata relazione del consigliere avv. Dondo, accettandone anzi le conclusioni;

4. Ritenuto non essere impedito alla Giunta Municipale di valersi anche di mezzi straordinari secondo il bisogno ed importanza dell'affare per bene istruirli presso il Consiglio;

5. Ritenuto che nelle attribuzioni di consigliere Comunale non sono da confondersi le prestazioni meramente personali proprie della rispettiva professione, per cui se l'esercizio delle prime è gratuito, non così può ritenersi delle seconde specialmente se importano anche dispendi (art. 210 della legge 2 dicembre 1866).

6. Ritenuto che a termini dell'art. 92 N. 3 del Legislativo Decreto 2 dicembre 1866 è demandato alla Giunta Municipale deliberare intorno alla erogazione delle somme stanziate in bilancio per le spese impreviste;

7. Ritenuto che l'ingerenza dell'Autorità Governativa nelle deliberazioni dei Consigli e delle Giunte Municipali si circoscrive soltanto a riconoscere se le deliberazioni sono regolari nella forma, e non contrarie alle leggi, ed alle attribuzioni relative, così pure che alla predetta Autorità non è consentito di fare apprezzamenti d'ordine economico, i quali spettano esclusivamente ai Consigli e Giunte, e, secondo taluni casi dalla Legge previsti, anche alla Deputazione Provinciale per ragione di tutela.

Visti gli art. 87 N. 1, 93 N. 3, 130, 131, 132, 133, 210 del Decreto Legislativo 2 dicembre 1866.

Sentito il Consiglio di Prefettura

Decreta

Esecutoria la deliberazione 1 agosto o. s. della Giunta Municipale di Cividale in quanto concerne il pagamento della specifica di competenze del consigliere Comunale avv. Paolo Dondo.

Il sig. Sindaco locale è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Udine li 3 settembre 1878.

Per il Prefetto

firm. Sarri C. D.

(L. S.)

Questo soltanto, per oggi. In altra successiva vi parteciperò su altro argomento di pubblico interesse, e circa il quale dai veri clericali ammantati da liberali si tende a mistificare l'opinione pubblica e le Autorità lungi dal paese.

S. C.

Banca Popolare Friulana di Udine

Situazione al 30 novembre 1878.

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 63,371.06
Valori pubb. di prop. della Banca	180.—
Effetti scontati	1,002,789.94
id. in sofferenza	2,017.10
Anticipazioni contro deposito	60,994.81
Debitori in C. C. garantito	14,856.55
id. diversi senza spec. class.	43,088.79
Ditte e Banche Corrispond.	95,708.16
Agenzie Conto Corrente	53,126.88
Depositi a cauzione C. C.	150,054.24
idem anticipaz.	99,385.40
Valore del mobile	2,601.23
Spese di primo impianto	4,320.60
Totale attivo L. 1,593,297.76	
Spese d'ordinaria amm. L. 14,110.41	
Tasse governative	6,259.—
	20,369.41
	L. 1,613,667.17

PASSIVO

Capitale sociale diviso in	
N. 4000 Az. da 1,50 L. 200,000.—	
Fondo di riserva	34,010.75
	234,010.75
Dep. a Risparmio	46,953.16
id. in Conti Corr.	998,172.82
Ditte e Banche corr.	9,013.87
Credit. diversi senza	
speciale classific.	10,488.15
Azionisti Conto div.	1,885.09
Assegni a pagare	2,607.—
	1,089,120.09
Depositanti diversi per dep. a cauz.	250,239.64
	60,296.69
	L. 1,613,667.17

Il Vice Presidente
P. MARCOTTI

Il Censore
Ing. V. CANGIANI

Il Direttore
C. Salimbeni

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1878.

ATTIVO

Denaro in cassa	L. 26,897.27
Mutui a enti morali	279,634.46
Mutui ipotecari a privati	279,134.—
Prestiti in Conto corrente	56,200.—
id. sopra pegno	12,813.18
Consolidato ital. 50/10 al portatore	159,219.55
Cartelle del Credito fondiario	22,480.—
Depositi in conto corrente	118,000.—
Cambiali in portafoglio	105,847.—
Mobili, registri e stampe	2,552.20
Debitori diversi	24,692.90
Obbligazioni ferrovia Pontebbana	136,016.25
	Somma l'Attivo L. 1,223,486.87
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 3,873.43
Interessi passivi da liquidarsi	30,961.23
Simile liquid	

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

ISTITUTO BACOLOCICO SUSANI

1879 ALLEVAMENTO - 1879

Seme-bachi di Cascina Pasteur in Brianza

Stabilimento premiato dal R. Istituto Lombardo col massimo premio Brambilla, con diploma all'Esposizione campionaria di Torino, con medaglia del progresso a Vienna e nel concorso di Reggio Emilia nel 1876 con

medaglia d'oro del Comitato Agrario di Milano

DEPOSIZIONI ISOLATE - ALLEVAMENTI SPECIALI - SELEZIONE MICROSCOPICA - IBERNAZIONE RAZIONALE

sistema privilegiato di custodia con macchine frigorifere

Per programma, Contratti a prodotto e Commissioni rivolgersi al Sig. CARLO BRAIDA in Udine, Via Daniele Manin, già S. Bartolomeo N. 21.

ELISIR - NEEMECHE - SCRIBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerro delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
da 1/2 litro 1.25
da 1/5 litro 0.60

In fusti al Chilogrammo (Etichette e capsule gratis) 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

SOCIETA'

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ed anno, cioè

L. 22.81 per ogni pertica milanese

L. 6.53 per ogni staja di Ferrara (1/6 di Biolia)

L. 12.48 per ogni tornatura di Bologna

L. 23.18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1º anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfeusis a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, essa contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2, a Ferrara Via Palestro n. 61.

IL FERRO DIALIZZATO LIQUIDO

uso Bravais dei farmacisti

MINISINI & QUARGNALI

UDINE, IN FONDO MERCATO VECCHIO

è il migliore di tutti i composti di ferro, ed il più efficace contro l'Anemia, la Clorosi, il Racchitismo.

Tonico ricostituente negli organismi indeboliti dopo lunghe malattie, indicatissimo per individui di costituzione linsatica e scrofolosa.

DOSE. Un cucchiaino da caffè avanti il cibo due volte al giorno per i bambini, e tre volte per gli adulti.

MINISINI E QUARGNALI.

Dalla suddetta Ditta trovasi pure un grandioso deposito di **Drogherie e Medicinali, Prodotti chimici, ecc. ecc. Pennelli, Vernici, Colori, Oggetti di gomma elastica** di qualunque genere, il tutto a prezzi limitatissimi.

CASA DELLA FORTUNA DI E. B.

PER CONTO N. L.

Sfide su opere per gioco del lotto e numeri da preferirsi. — Altre maniere per far danaro. — Diritti nascosti. — Rimborso di danaro indebitamente pagato.

Tesori ecc. ecc. — Il Tassatore, mezzo sicuro e facile per lunghi riparti — franco lire 2.

Inviare L. 5 per associazione dei soli Supplementi alla **Gara Encyclopédica** — Gazzetta di tutti — ovvero L. 10 comprese le stampe o scritture inerenti e pratiche, coll'obbligo di un decimo del prodotto, della ricupera o vincita ecc. — Dono del Tassatore o dell'Aurea stampa sul Lotto, la quale venderà franca per lire 2.

Coriano, Rimini, Bologna, Bari, Firenze, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Bassano ecc.

PIO MANNINI.

L'OLIO PER LA SORDITA'

del dott. Schmidt capomedico di Stato maggiore guarisce ogni sordità, se non è ingenita, e allontana la difficoltà d'udito, e il buccinamento alle orecchie.

UNICO RIMEDIO CONOSCIUTO.

Deposito Generale a Vienna VI Mariahilferstrasse N. 39.

Prezzo di una flasca con l'unità istruzione 6 lire italiane da rimettere franchi di porto.

ATTESTATO.

Da più di 12 anni in seguito a malattia all'orecchio sinistro non udiva, e ciò m'era molto molesto, e mi danneggiava nei miei affari. Tutti i mezzi impiegati non giovarono, sino a che da tre settimane un mio vecchio amico mi fece presente il di lei olio.

Fatte tante prove, non volli lasciar intentata anche questa, ed ebbi la gran contentezza, dopo usata appena mezza flasca in 14 giorni circa, di avere interamente ristabilito il mio udito.

Quindi il di lei olio può esser raccomandato, con tutta coscienza, a tutti i sofferenti di sordità.

Fürstenvalde 3 agosto 1878.

Julio Steinberg.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry a Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamen-to, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchie, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, arderi, granchi, e spasimi, ogni discordanza di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomme, tosse, asma, bronchite, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; **31 anni d'invariabile successo.**

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usai, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43,629.

S. te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta du Barry** ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 5.00; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; **Comessati** e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pascoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Venezia** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocetti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, farm. Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Monza** Luigi Biliani, farm. San' Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Antonaria; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

Monta Taurina
Ai casali di S. Osvaldo fuori porta Grizzano, Toro mezzo sanguigne inglese (Dhuram) prezzo italiano lire due.
ANTONIO STROPPOLO
INCARICATO.

Da vendere IN PANTIANICCO

in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegliano **casa a due piani** con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso ostetricia od altro esercizio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

Pio

ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA

Questa fonte tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per curare la ferruginosità a domicio. — Infatti chi conosce e può avere la Pio non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Bassano in ogni città.

La Direzione C. BORGHIETTI.

Pio

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bufa quale rinforza il balbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Blondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che ci desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Bottiglia grande l. **3.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profesi-

mieri.

In Udine presso il Parrucchiere Nicolò Clain in Mercato-vecchio, ed alle Farmacie Miani Pio e Bosero Augusto.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine > > **2,50**
> Codroipo > > **2,65** per 100 quint. vagone comp.
> Casarsa > > **2,75** id.
> Pordenone > > **2,85** id.

N.B. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.